

Il socialismo di Stato non fa che guadagnar tempo, non fa che ingannare la propria coscienza e l'altrui, ma non risolve la questione sociale. Il socialismo di Stato è ispirato da sentimento di politica e non di giustizia, e quindi crea nuovi nemici e nuove questioni; il socialismo di Stato crea nuovi strumenti di dominazione, nuovi strumenti di Governo, ma non risolve la questione sociale. Anzi, nella discussione di un'altra legge intendo dimostrarvi, cosa che oggi non potrei perchè s'andrebbe troppo per le lunghe, che il socialismo di Stato allontana inconsciamente dalla soluzione della questione sociale. Lasciate alla Germania il socialismo di Stato. Io non giudico del suo pensiero ed i suoi metodi; ogni nazione ha la sua questione sociale ed ogni nazione la scioglie a suo modo.

Per l'Italia, data la indole delle nostre popolazioni, le nostre tradizioni, le nostre condizioni sociali, sapete quali sono le questioni sociali a cui deve costantemente rivolgere la sua attenzione il Governo? La prima questione sociale per noi non sta già nelle otto ore di lavoro, non nel regolamento del lavoro, ma, cosa più miseranda e dolorosa, sta nella mancanza di lavoro. Questa mancanza è quella che costituisce la vera questione sociale. È inutile, o signori, fare di queste leggi; il popolo non le capisce, se manca di lavoro e muore di fame.

Le vostre leggi saranno tutte belle cose, ma le farete dopo. Prima pensate a fare che ogni braccio abbia il suo lavoro.

La seconda questione sociale è riposta nell'agricoltura: studiate l'agricoltura e risolverete il problema. Eppoi volete far veramente un atto di coraggio? Ebbene affrontate la risoluzione della questione sociale, ma non con queste leggi, che le questioni che si svolgono fra capitale e lavoro non hanno bisogno di leggi, ma solo hanno bisogno per esser risolte di sermone di giustizia. Date a ciascuno il suo ed avrete risolta la questione sociale. Cominciate a propugnare questa grande verità, che il lavoro non è una merce che si vende sul mercato; che non è sottoposta alla feroce lotta dell'offerta e della richiesta; che il lavoro umano è la più santa forza che onori l'uomo; che lavoro e capitale sono i soli grandi fattori della ricchezza sociale; ed allora con sentimento di giustizia troverete facilmente la formula per attribuire a ciascuno

dei due fattori la parte che deve avere nella produzione della ricchezza medesima.

« *Jus suum unicuique tribuere*; » date con sincero sentimento di giustizia a ciascuno il suo ed otterrete la risoluzione della questione sociale ed avrete pacificato il mondo senza bisogno di tante leggi che lasciano il tempo che trovano, che noi ogni tanto votiamo, come forse io voterò questa, sia per farvi piacere, sia perchè son convinto che è una legge tutt'al più innocente, che andrà come tante altre a dormire sonni tranquilli negli archivi dello Stato.

Presidente. L'onorevole Cafiero ha facoltà di parlare.

Cafiero. Non intendo muovere alcuna osservazione circa il modo col quale fu redatto il disegno di legge a riguardo dell'istituto dei *probi-viri*, giacchè comprendo che simili leggi non possono essere perfette fino da quando sono proposte. Con l'esperimento che se ne farà, vedremo in seguito quali disposizioni meriteranno di essere modificate, e se il progetto, che oggi forse approveremo, provveda alle condizioni di miglioramento economico, che intendiamo arrecare alle classi operaie.

Mi lamento però che la legge non sia completa, essendo stata omessa una parte essentialissima, quale è quella che concerne l'agricoltura.

Io, come rappresentante di uno dei Collegi delle Province meridionali, mancherei ad uno dei più importanti doveri verso gli elettori, se non venissi qui a protestare per la mancanza di provvedimenti a favore della agricoltura.

La questione regionale, quella che più mi impensierisce, apparirà subito chiara e netta. Diranno le popolazioni del mezzogiorno che, con questo disegno di legge, si è inteso di arrecare un vantaggio a quelle Province in cui più si svolge la vita industriale. Come si provvede con questa legge in prò delle Province meridionali che contano classi estesissime di agricoltori, ed in proporzione di due terzi della popolazione, per ciascuna città? Quali provvedimenti sono compresi nell'attuale disegno di legge in vantaggio di queste masse che lavorano sui campi, e pur sono molto trascurate? Il fatto interessa cospicue Province italiane, quella di Bari, di Lecce, di Capitanata, degli Abruzzi, delle Calabrie e quelle della Sicilia.